

## **Gestione delle emorragie digestive superiori in emergenza-urgenza.**

### **Garetto L.**

Protocolli di gestione di sanguinamenti del tratto digestivo superiore in condizioni di emergenza-urgenza. L'argomento riveste particolare importanza a causa del frequentissimo riscontro nella pratica clinica, comportando un considerevole numero di ricoveri ospedalieri ed essendo associato ad un'elevata mobilità e costi sanitari e sociali.

Fondamentale per la corretta gestione di questi eventi è la sinergia tra le prime figure che prendono in carico il paziente e il suo successivo trattamento chirurgico: una gestione pre-endoscopica rapida ma completa, finalizzata a preparare al meglio alla pratica terapeutica successiva.

In particolare, è stata svolta un'analisi degli algoritmi di trattamento del paziente in sede di Pronto Soccorso, suddivisi in:

- valutazione dell'inquadramento dello stato emodinamico tramite confronto iniziale con i parametri di riferimento, successiva definizione della stabilità emodinamica con conseguente classificazione della gravità dell'emorragia;
- messa in atto delle procedure di gestione pre-endoscopica finalizzate ad un allertamento precoce delle altre unità ospedaliere coinvolte (centro trasfusionale, endoscopia digestiva) e preparazione del paziente alle fasi successive;
- inizio del trattamento intensivo e ripristino del volume circolante, con costante rivalutazione emodinamica, finalizzato al mantenimento di adeguato trasporto di ossigeno;
- fondamentale prevenzione/correzione della coagulopatia, sia per favorire il trattamento in atto che per garantire l'esito positivo delle procedure finalizzate all'emostasi del trattamento endoscopico successivo (mantenimento/ripristino capacità coagulativa e di aggregazione piastrinica, prevenzione/trattamento di ipotermia e acidosi).

Lo scopo quindi è focalizzare quella parte meno evidente ma indispensabile del trattamento di patologie emorragiche rilevanti, ciò che si colloca tra l'eziologia e il trattamento chirurgico risolutivo, cioè quell'approccio iniziale ad una situazione indefinita che evolve in un inquadramento con successiva stabilizzazione, affrontando le complicanze che possono via via insorgere con un trattamento sempre più specifico per il singolo caso, permettendo al paziente l'ingresso in sala nelle condizioni migliori possibili.